Anno 55 - Numero 12

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 25 — Semestrale L. 14.— — Trimestrale L. 7.—.

GIORNALE DI UDINE

Conte corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 10 — arretrato c. 10

MERCOLEDI 14 Gennaio 1920

Politico quotidiano del mattino

Per le inserzioni rivolgersi alla Ditta A. Manzoni e C. Via Lovaria N. 2 angolo via Prefettura

Prezzi per linea o spazio di linea di corpo 6: Avvisi commerciali L. 0.75. Avvisi finanziari, aste, concorsi ecc. L. 2 — Necrologio L. 1.50 — Corpo giornale (cronaca) L. 3

LE RIUNIONI PER L'ADRIATICO

Il Comitato esecutivo della Lega delle nazioni

PARIGI, 12. — (Ore 17,30) (rit.) **Ieri Nitti, Lloyd George e Clemenceau hanno tenuto un lungo colloquio. Stamane è stata ripresa la discussione per l'Adriatico, alla quale è intervenuto anche Trumbic, il quale ha completato l'esposizione da lui iniziata sabato alle ore 10 ed è stato introdotto nella conferenza Venizelos.**

Nel pomeriggio l'on. Nitti ha avuto un lungo colloquio con Clemenceau e più tardi col presidente Poincarè.

Nulla ancora si conosce dell'orientamento dato a questi negoziati.

Alcuni giornali parigini accennano velatamente ad una soluzione favorevole all'Italia.

PARIGI, 12. — **Nitti, Clemenceau e Lloyd George tennero riunioni stamane e nel pomeriggio.**

La prima riunione del Consiglio esecutivo della Società delle Nazioni avrà luogo il 16 corr., al Ministero degli esteri. L'on. Scialoja rappresenterà l'Italia, Leon Bourgeois la Francia, Curzon l'Inghilterra, Hymann il Belgio, Quinones de Leon la Spagna, Venizelos la Grecia, Cenda il Giappone e l'ambasciatore brasiliano a Parigi il Brasile.

WASHINGTON, 13. — Il presidente Wilson ha indetto la convocazione della prima riunione della Società delle Nazioni.—

—+✱+—

La pace approvata dalla Sobranje

SOFIA, 12. — La Sobranje ha ratificato il trattato di Neuilly, esprimendo la speranza che entri in vigore al più presto possibile.

—+✱+—

Le credenziali degli ungheresi

PARIGI, 12. — La Commissione per la verifica dei poteri ha riconosciute regolari le credenziali dei plenipotenziari ungheresi

—+✱+—

L'esercito di Denikin

TAGLIATO IN DUE DALLE FORZE BOLSCEVICHE

LONDRA, 12. — Nella sua disastrosa ritirata il Generale Denikin ha perduto anche Novocherkassk, la capitale dei cosacchi del Don. Le forze bolsceviche sono ora padrone di tutta la costa settentrionale del Mare d'Azof, e tra breve esse occuperanno anche Rostop, dove Denikin, le cui forze sono tagliate in due, teneva il suo Quartiere Generale. Ed è presumibile che poi dedicheranno la loro attenzione da un lato alla regione di Odessa e dall'altro della Criméa.

Negli ultimi giorni i bolscevichi hanno catturato quantità immense di materiale bellico e di provviste di ogni sorta, tanto che Livitonff, Delegato leninista a Copenaghen, interrogato ieri sull'andamento della campagna rispondeva: «Siamo gratissimi al governo inglese di tutto l'eccellente armamentario fornitoci per il tramite di Denikin e ne faremo buon uso».

Intanto, poichè le forze bolsceviche scendono al Mar Caspio verso i confini della Persia e dell'Afganistan, diversi giornali londinesi continuano a gridare al pericolo rosso per tutta l'Asia centrale e l'India.

Koltciak in Siberia ha perduto fin anche Irkusk, dove la popolazione è insorta a favore dei bolscevichi. Viene naturalmente smentito che i giapponesi siano stati autorizzati a mandare rinforzi in Siberia ed ha assumersi la direzione del paese. L'America non ha data alcuna autorizzazione al Giappone, al quale preme tener sopito l'affare di Schantung non importunando troppo Washington per la Siberia.

A Copenaghen le trattative fra O' Grady e Livitnoff, per lo scambio dei prigionieri, stanno approdando. Un dispaccio dalla Finlandia dice che i preliminari di Pace fra l'Estonia e il Governo bolscevico verranno sottoscritti nella settimana ventura.

Odessa occupata dai bolscevichi

VIENNA, 13. — Da Mosca si annunzia la avanzata delle truppe rosse, la cui cavalleria ha conquistato la stazione di Licada, facendo cinquemila prigionieri e grande bottino, ed avvicinandis a Rostow sul Don.

Le vittorie dell'esercito continuano ancora.

Un telegramma da Bucarest conferma la occupazione di Odessa.

Enver pascià alla testa

della rivoluzione nel Turkestan

COSTANTINOPOLI, 12. — Secondo i giornali, Enver Pascià sarebbe a capo del movimento rivoluzionario nel Turkestan, nell'Afganistan e nel Belucistan.

—+✱+—

Come è terminato

l'ammutinamento di Saragozza

SARAGOZZA, 11. — Tutti i soldati che si erano ammutinati saranno giudicati dal consiglio di guerra ordinario. Tutti gli scioperanti hanno ripreso il lavoro ed hanno aperta una sottoscrizione in favore delle vittime dell'ammutinamento.

L'appello del governo tedesco

ai connazionali dei territori perduti

ZURIGO, 12. — Il presidente ed il governo tedesco hanno diretto un lungo appello alle popolazioni dei territori che la Germania è costretta ad abbandonare. L'esito disgraziato della guerra, dice l'appello, ci obbliga a rinunciare a territori tedeschi all'est, all'ovest e al nord. In dispregio della giustizia e del diritto che hanno i popoli di disporre liberamente di loro stessi, centinaia di migliaia di tedeschi vengono sottoposti ad una dominazione straniera.

«Fratelli tedeschi, sorelle tedesche giuriamo a nome del popolo tedesco che non vi abbandoneremo mai. Tutto ciò che potremo fare per salvare presso di voi la lingua materna e il carattere tedesco e mantenere gli intimi vincoli con l'amata patria noi lo faremo. Non cessate di avere fiducia; il popolo tedesco non muore. Separandoci con la violenza si è commessa una crudele ingiustizia; non rinunceremo alla speranza che un giorno riavrete il diritto di disporre liberamente dei vostri destini. Nell'ora della separazione il nostro dolore non ci fa perdere la speranza e la fiducia. Noi vi restiamo fedeli, restateci fedeli».

—✱—

Verso un completo accordo

fra l'Austria e la Czeco-Slovacchia

PRAGA, 11. — Le discussioni colla delegazione austriaca si sono svolte nelle varie sezioni e fanno intravvedere resultati favorevoli.

Un comunicato ufficiale dice che una conversazione di parecchie ore fra Benes e Renner hanno condotto ad un accordo completo sulla politica estero sulla base del trattato di pace. La discussione tende a salvaguardare una evoluzione democratica all'interno ed una intera sovranità delle due repubbliche all'estero, affinchè ogni tentativo di restaurazione monarchica sia sventato e sia facilitata una collaborazione economica.

—+✱+—

Il governo bulgaro smentisce le voci

di un movimento rivoluzionario

SOFIA, 12. — Una nota ufficiosa dice che le voci sparse circa un preteso movimento rivoluzionario in Bulgaria sono prive di fondamento. Non si tratta che di uno sciopero di ferrovieri e di alcune dimostrazioni locali naturale conseguenza del caro viveri e non di sciopero contro le istituzioni costituzionali ed il regime sociale della Bulgaria. Il governo di Stambulski avendo il comitato scioperante accettato di trattare per il tramite dei rappresentanti di alcuni partiti di opposizione è disposto a soddisfare le esigenze giustificate delle classi operaie, ma cercherà con la massima energia di reprimere ogni attentato contro l'ordine pubblico nel paese e contro la sicurezza dello Stato.

—✱—

I turchi attaccano

i greci nell'Asia Minore

SALONICCO, 12. — Un comunicato del quartier generale greco dice:

Le nostre forze del settore di Odemicche in Asia Minore hanno avanzato rafforzandosi sulla linea di Tsaily. Il nemico, che tentava avvicinarsi, è stato respinto. Un nostro reparto ha impegnato combattimento con un reparto turco, che si è ritirato, lasciando sul terreno dieci morti, fra i quali un ufficiale.

✱

Il naufragio del vapore "Afrique", con 465 passeggeri

PARIGI, 12. — La compagnia dei caricatori riuniti annuncia che il vapore «Afrique», diretto verso la costa occidentale dell'Africa, partito da Bordeaux la sera del 9 corr., segnalò con la radiotelegrafia alle ore 6 ant. dell'11 che si trovava in una difficile situazione, 60 miglia ad ovest di Lacoubre e chiedeva rimorchiatori.

Il piroscafo «Ceylan» diretto in America del sud, appena ricevuto il segnale, si recò immediatamente in suo soccorso. La marina nazionale inviò due potenti rimorchiatori. Un radiotelegramma di domenica sera annunciava che il «Ceylan» aveva trovato l'«Afrique» e viaggiavano insieme in direzione di La Pelice. Le ultime informazioni recano che l'«Afrique» si trova presso Roquebonne. Esso fu sgombrato nella notte di domenica a lunedì. I due equipaggi collaborarono al salvataggio dei passeggeri.

PARIGI, 12. — Il piroscafo «Afrique» è affondato alle ore tre ant. della notte da domenica a lunedì. Il vapore «Ceylan» ha raccolto due imbarcazioni con alcuni superstiti. Altre imbarcazioni si trovano nel triangolo formato da Les Roches Bonnes, Les Bargos e Les Beleines.

PARIGI, 12 (Ore 16,21). — Lo scoglio di Les Roches sul quale il piroscafo «Afrique» ha urtato ed è affondato, si trova a circa 50 chilometri dall'isola del Re e ad ottanta chilometri da La Rochelle.

PARIGI, 13. — Si conferma che fu in seguito ad un'avaria causata dalla tempesta che il piroscafo «Afrique», mentre tornava a La Palisse scortato dal piroscafo «Ceylan» accorso al segnale di soccorso urtò negli scogli di Roches Bonnes. L'urto provocò una via d'acqua. Dopo aver segnalato che procedere allo sgombero del piroscafo era inutile per l'inclinazione della nave l'«Afrique» non rispose più agli appelli del «Ceylan». Nella mattina del lunedì questo ritrovò una imbarcazione con 11 persone ed una zattera con altre 15.

Il piroscafo belga «Anversville» chiamato dal «Ceylan» e due rimorchiatori stanno ricercando le imbarcazioni dell'«Afrique». A bordo vi erano 465 passeggeri.

✱

La nostra missione in Ungheria

Una voce bolscevica smentita

ROMA, 12. — Ad analoga interrogazione dell'on. Ciccotti, l'on. Sforza sottosegretario di Stato per gli affari esteri, ha, per iscritto, risposto essere del tutto fantastica la notizia che il rappresentante italiano abbia assistito a delle esecuzioni capitali; essere invece vero che dai nostri agenti in Ungheria sono stati fatti anche nei giorni scorsi dai passi di ufficio presso quel governo, a pro dei condannati comunisti.

—+✱+—

Il "Principessa Mafalda", non è affondato

La notizia era falsa e tendenziosa

GENOVA, 13. — La voce sparsa che il grande transatlantico «Principessa Mafalda» della Navigazione Generale Italiana sarebbe affondato in Atlantico per avere urtato contro una mina è completamente destituita di fondamento. Stamane infatti è giunto alla Direzione della Navigazione Generale, dalla sua agenzia di Rio Janeiro, un telegramma in data 10 che annunzia che, da comunicazioni radio telegrafiche risulta che il «Principessa Mafalda» viaggia regolarissimamente verso Dakar, dove si presume giungerà il 13

Questa notizia sarà accolta da tutti con grande sollievo e intantò noi non possiamo non stigmatizzare l'azione mostruosa di chi ha sparso la notizia dell'affondamento, forse e senza forse per basso scopo di speculazione.

GENOVA, 13. — La direzione della Navigazione Generale Italiana comunica il seguente telegramma da Daker 12, ore 8.40: «Da una comunicazione ottenuta il «Mafalda» arriverà il 14 mattina».

—+✱+—

Per il prestito nazionale

La riunione di Palermo

PALERMO, 12. — Oggi al Teatro Massimo, gremitissimo di pubblico, l'on. Chimienti, invitato dal Comitato cittadino per il Prestito Nazionale, ha tenuto una applaudita conferenza di propaganda. Sul palcoscenico erano varie notabilità del ceto bancario, molti senatori e deputati. Al tavolo sedevano l'on. ministro, il sindaco e il commendator Riccio, direttore generale del Banco di Sicilia.

Dopo diversi oratori, il sindaco ha rivolto il suo saluto al ministro.

LECCE, 12. — La sottoscrizione per il Prestito, in Lecce e provincia, sino a sabato sera, raggiunse la somma di 34 milioni circa.

GENOVA, 13. — Il comitato locale delle banche consorziate comunica che la sottoscrizione al prestito nazionale a tutt'oggi ammonta a 521.835.000 lire.

GENOVA, 12. — L'on. sen. Rolando Ricci ha sottoscritto per il prestito la somma di tre milioni.

Hanno sottoscritto al sesto Prestito Nazionale della pace il senatore Bombrini per 10 milioni di lire, il co. Carlo Raggio per un milione e la Società delle Industrie Cotoniere italiane per un milione.

Fra il personale del Ministero DEI LAVORI PUBBLICI

ROMA, 13. — Per svolgere l'opera di propaganda in favore del sesto prestito nazionale tra il personale dell'amministrazione dei lavori pubblici e per accertare le sottoscrizioni sotto gli auspici del ministro on. Pantano e sotto la presidenza del sottosegretario di stato on. Ciappi si è costituito un comitato composto dai rappresentanti delle varie categorie del personale stesso. L'on. Ciappi nella prima riunione di tale comitato ha illustrato gli scopi cui il prestito tende e che si concretano nel riassetto della pubblica economia e nella rinascita della vita del paese. Il comitato manifestatosi concorde nell'intento di svolgere ogni più alacre opera per assicurare la maggiore adesione al prestito da parte del personale ha stabilito di proporre ai colleghi due distinte e concorrenti forme di sottoscrizione: l'una mediante pagamenti rateali dei titoli da sottoscriversi e l'altra che consenta l'investimento immediato delle quote arretrate degli aumenti di stipendio concessi con recenti provvedimenti governativi.

—×××—

Nella nostra diplomazia

ROMA, 13. — Il comm. Chiaramonte Bordonaro è stato nominato ministro plenipotenziario a Praga; il conte Aldrovandi, ministro plenipotenziario è stato destinato a Berlino con lettera di incaricato di affari; il conte Gerolamo Marazzi è nominato ministro plenipotenziario a Teheran.

Di Orazio Raimondo

Lo ricordo nella sua caratteristica figura, con quel suo faccione ampio e carnoso, in cui scintillavano due occhi cerulei ed acutissimi, con quella sua obesità manifesta, ma non inceppante.

E lo ricordo specialmente quand'egli accorse a Codroipo, per la difesa del Colonnello Douhet, scortato da quella bonomia disinvolta, mista ad un singolare, ma non arido scetticismo, che lo facevano trovare nelle cause più aspre, sempre pari a sè stesso.

Egli era venuto, come si va ad una battaglia di cui non si conoscono le condizioni, ma della quale s'intuiscono gli aspetti, egli aveva visto subito che il suo protetto non doveva essere confuso con il propalatore di notizie di guerra, e ne aveva assunta senza ambagi la causa, per discutere la quale dovette portare seco la divisa di Tenente d'Artiglieria, che da tempo aveva smessa per attendere, con quella attività non ignorata, ai lavori parlamentari anche a Camera chiusa.

Non dimenticherò mai, a proposito di quella divisa, il singolare impaccio in cui ci trovammo quel mattino, poche ore prima che si iniziasse il processo, mentre dalla strada ci giungeva il rombo delle automobili dei generali giunti da ogni parte del fronte per quel solenne giudizio.

Quando si fece per uscire, non riuscimmo a trovare il berretto nell'ampia valigia in cui l'amorevole fantesca di Raimondo gli aveva riposto la divisa.

Che fare? A Codroipo non v'era, che si sapesse, un negozio di berretti da ufficiale, d'altro canto trovare un ufficiale di artiglieria che avesse la testa pari a quella di Raimondo, non dico per l'ingegno, ma per la circonferenza, non era cosa che si presentasse possibile.

Nè era lecito passare per la via e meno ancora presentarsi a capo scoperto, contrariamente alle forme rituali.

Ma Raimondo non si sgomentò: le sue imprecazioni alla cameriera furono così blande da cavarci la più schietta ilarità la quale doveva esserci di buon auspicio.

Poichè, a farlo apposta, ci fu dato di avere subito tra le mani un tenente di artiglieria, dalla testa alquanto rispettabile. Fu naturalmente la nostra vittima, gli togliemmo il berretto che correggemmo nel numero e la cosa fu così combinata che ci parve un miracolo.

Fu in quel processo che l'onor. Raimondo ebbe agio di conoscere fin d'allora quegli intimi problemi della nostra guerra guerreggiata, che più tardi lo dovevano trovare giudice acuto e geniale in un campo non suo, quando dopo la rotta tremenda di Caporetto, egli fu chiamato ad indagarne le cause che nel già lontano processo di Codroipo (ottobre 1916) erano state adombrate perchè da taluno presentite.

A Codroipo più che per una difesa penale, di cui appena aveva voluto conoscere le vicende e gli estremi, l'onor. Raimondo era venuto per difendere una ben più larga e completa questione di anime, di quelle questioni che nelle conclusioni della inchiesta su Caporetto ebbero parte così preponderante.

E delle anime egli sapeva scrutare gli intimi impulsi quando le sottoponeva al suo sicuro esame, come ad un reagente chimico, talchè gli apparivano tra contorni così definiti e chiari come è ben difficile possa accadere agli uomini.

Così che delle cause penali egli era il signore, non certo attraverso una paziente preparazione processuale od un qualunque artificio istruttorio bensì attraverso la vita intensa e spiccata che egli infondeva nelle persone di cui si faceva a discutere le azioni.

E le persone non avrebbero così potuto parlare meglio che attraverso quella sua voce incisiva ed armoniosa le ragioni del loro diritto, non avrebbero certo saputo tradurre con più esatta visione le passioni che si agitavano nell'animo loro.

Così che alle Assise come alla Camera, nei comizi come negli arrenghi egli apportava sempre il fiore di una tanto intensa percezione della vita vissuta da infondere in quanti lo udivano la sensazione che egli fosse fatto veramente per governare gli uomini.

Purtroppo la sua azione è mancata proprio quando di essa il paese aveva tanto bisogno!

E. Zoratti

Ricordi di Montecitorio

ROMA, 14. — La morte dell'on. Raimondo ha prodotto a Montecitorio impressioni di profondo cordoglio. Orazio Raimondo vi era tenuto sin dal suo primo ingresso alla Camera, nella più alta considerazione. Vi entrò con la fama di giureconsulto insigne e avendo altresì un'alta tradizione parlamentare in famiglia (egli era nipote di Giuseppe Biancheri) tradizione cui non venne meno, giacchè egli possedeva una profonda cultura sociale e politica, profusa — con sapiente misura — anche nei suoi discorsi parlamentari.

Egli, infatti, entrò in Parlamento con l'irruenza che tutti ricordano. Il suo primo discorso alla Camera fu una rivelazione e un trionfo. Sin da allora lasciò intendere di non voler costringere la sua azione politica nelle pregiudiziali socialiste, quella anticollaborazionista compresa. E, forse per ciò — benchè socialista — i suoi concittadini lo mandarono alla Camera.

Ma egli ben presto rimase tra i socialisti un solitario, un indipendente, un autonomo. Fu un riformista ma più dei riformisti sentì con fervore, con giovanile entusiasmo la guerra. Giacchè egli, non subordinò alle situazioni parlamentari il suo atteggiamento di fronte agli uomini e ai partiti che la guerra avversarono, o comunque paventarono.

E poichè gli parve di vedere questi uomini e questi partiti — dopo la guerra — stringersi attorno al Ministero Nitti egli assunse contro di esso un fermo e fiero atteggiamento di opposizione. Ma, Orazio Raimondo fu anche sino a ieri — oppositore implacabile dell'on. Giolitti. E nel suo primo discorso alla Camera, del 6 dicembre 1913 — nell'esame acuto, profondo che fece della situazione politica della azione dei partiti e dell'istituto parlamentare — pose in rilievo il contrasto che era tra il pensiero dell'onor. Nitti e la sua azione nel Ministero di allora. Infatti, rivolto all'on. Nitti egli ebbe a dire: «Un altro uomo politico, che io vedo con simpatia al banco del Governo, s'industriava di cercare più da vicino il cemento che tiene unito questo conglomerato bizzarro».

«Dopo tante richieste, dopo tante accuse, dopo tante difese, sovrasta tutto, per potenza il grande affarismo di Stato: è obbligo non opporsi ad esso ed è spesso necessario. In Italia si può insultare il Re e diventare ministro, si può essere stato od essere comunista e salire alle più alte cariche, ma non diventa nulla chi è troppo severo verso l'affarismo di Stato, o diventando qualche cosa egli è subito rovesciato».

«Queste eloquenti parole — avvertiva Raimondo — sono dell'on. Nitti ed egli che aveva combattuto l'affarismo di Stato, andò tre anni or sono al Governo e vi si mantiene: debbo concludere, onorevoli colleghi, che se una conversione è avvenuta....»

Orazio Raimondo parlava sempre con rude franchezza ma la sua parola si attenuava nella dolcezza della voce e nella austerità della forma.

Nell'ultimo discorso che egli pronunciò alla Camera — il 28 settembre 1919 — mentre rimproverava al Capo del Governo la totale incomprensione di quanto accadde a Fiume con l'impresa di Gabriele d'Annunzio, trovava modo di riferirsi ancora anche all'on. Giolitti, alludendo ad un illustre parlamentare che fu «il simbolo taciturno, durante cinque anni, di tutte le opposizioni alla guerra. E, rivolgendosi poi all'on. Nitti, aggiungeva: «Credete voi di essere l'uomo il più indicato per potere seguire la sola via possibile, per cui il movimento resti limitato; l'uomo che da una parte dica agli alleati e agli associati il fatto compiuto, senza la nostra volontà, il fatto compiuto irrevocabile... che il fatto compiuto non è una passeggiata di ragazzi, ma è un fatto irrevocabile, perchè nessuno, nè voi, nè loro, potrebbero fare ritornare indietro i soldati, se non a prezzo di una catastrofe che potrebbe inghiottire noi, ma inghiottirebbe anche loro».

Questo è stato l'ultimo discorso parlamentare dell'on. Raimondo, morto mentre la drammatica situazione che si è formata a Fiume non è peranco superata. La guerra, di cui fu fautore sino al fanatismo gli offerse pure l'occasione di andare al Governo, ma egli fu intransigente di fronte alla necessità di sottostare a transazioni con uomini e con partiti da lui combattuti sin dal suo primo ingresso alla Camera. E i due discorsi che abbiamo ricordato fanno fede della verità di tal fatto.

Il lutto e le onoranze

GENOVA, 13. — Tutta la Liguria ha preso il lutto per la morte di Orazio Raimondo. Il municipio e molte case private hanno esposto la bandiera a mezz'asta. Il grande defunto fu commemorato oggi alla Corte d'Appello e al Tribunale.

Alla famiglia e al giornale l'«Azione» sono giunti innumerevoli telegrammi da ogni parte d'Italia.

Hanno telegrafato il presidente del Senato, il presidente del Consiglio, i ministri degli esteri e della Marina, i senatori Bensa, Erasmo Piaggio, Maragliano e Ninò Ronco, gli on. Salandra, Orlando, Gasparotto, Celesia, De Capitani, Ruini, il sottosegretario agli interni on. Grassi. L'on. Turati ha telegrafato in questi termini:

«Alla bara inverosimile, assurda del forte antico compagno, recente avversario, che sperai rivedere un giorno nelle file, invio la espressione commossa di un doppio rammarico».

L'on. Chiesa ha così telegrafato:

«La democrazia ha perduto in Orazio Raimondo un lottatore, un ingegno, gli amici un sicuro amico. Con profondo rimpianto. Vostro Eugenio Chiesa».

Hanno pure telegrafato gli on. Raineri, Trentin, Bonomi Ivanoe, Casaretto, Macaggi, Giulietti, Cappa, Francesco Rossi, Fradeletto, Agnesi, il Gran Maestro della Massoneria, i Fasci italiani di combattimento, e la Unione Socialista di Milano. Molti telegrammi sono inoltre pervenuti da parte della stampa italiana da ogni parte d'Italia.

La cittadinanza affluisce a visitare la salma nella stanza mortuaria trasformata in camera ardente.

I funerali che ebbero luogo nel pomeriggio a San Remo riuscirono imponentissimi. Vi ha partecipato tutta la città. Assistevano gli on. Salandra e Orlando, moltissimi deputati e senatori.

—+✱+—

Lloyd George, Carlo I, gli alleati e l'Italia

La fermezza di Sonnino per le nostre rivendicazioni

ROMA, 12. — Il carteggio di Sisto di Borbone ha molti passi di grande importanza e che furono trascurati nei sunti pubblicati un mese fa.

Nell'ultima parte, in ispecie, risalta l'ambiente e la volontà degli Alleati: particolarmente poi la figura retta di Lloyd George e la fermezza di Sonnino sulle nostre rivendicazioni.

Prima del Convegno di S. Giovanni di Moriana, il Principe ha un colloqui con Lloyd George ed ecco la parte riguardante l'Italia:

«Il Principe: — Se la Germania venisse a sapere qualche cosa di questi negoziati, senza dubbio eserciterebbe delle rappresaglie tanto contro l'Austria, come contro l'imperatore. Ho forti ragioni per temere un assassinio come quello del principe ereditario di Turchia. Non è possibile che partano indiscrezioni da qui, ma ho paura per quel che riguarda l'Italia.

Lloyd George: — Potete essere sicuro di Sonnino e di Boselli.

Il principe: — Non dubito affatto delle lealtà di questi signori, ma sapete bene con quale facilità può sfuggire il segreto anche meglio custodito.

Lloyd George: La nostra amicizia per l'Austria è molto antica. Se essa volesse abbandonare la Germania, le stringeremo volentieri la mano. E non esito a dire che voi in Francia, siete nelle stesse disposizioni. Ma l'Italia nutre sentimenti piuttosto amari contro l'Austria. L'Italia è nostra alleata, non possiamo fare nulla senza di lei.

Il principe. — Le ambizioni dell'Italia sono grandi, ed in certo modo contraddicono il principio delle nazionalità.

Lloyd George: Assolutamente.

Il principe: — Se l'Italia conquistasse con le armi i territori che chiede, non ci sarebbe nulla da dire. Ma l'Italia non ha desiderio di attaccare.

Lloyd George: Lo comprendo».

Dopo il colloquio di S. Giovanni di Moriana, Lloyd George così ne rende conto:

«Sonnino ha dichiarato che, posta sul principio della «Terra irredenta», l'Italia non poteva in nessun caso concludere una pace separata con l'Austria, senza conseguire i suoi scopi di guerra. Del resto nessun governo potrebbe durare più di 24 ore in Italia se dovesse proporre una pace bianca con l'Austria: sarebbe rovesciato dal popolo che farebbe la rivoluzione, scaccerebbe il Re e fonderebbe una repubblica sul principio di una guerra a fondo.

Il principe: — Quali sono le esigenze dell'Italia?

Lloyd George: Estesissime. Il Trentino, la Dalmazia, tutte le isole della costa.

Il principe: E Trieste?

Lloyd George: Per Trieste vi sarebbe forse modo di discorrere, quantunque l'Italia la desideri moltissimo.

Il Principe: Tutte queste condizioni sono condizioni «sine qua non»?

Lloyd George: Sì».

—+✱+—

Il congedo degli ufficiali medici

DEL 1891 - 92

ROMA, 13. — Il ministero della guerra ha stabilito che entro il 10 febbraio p. v, sieno ricollocati in congedo gli ufficiali medici appartenenti alle classi 1891 e 1892.

Possono essere esclusi dal congedamento quegli ufficiali inferiori medici che chiedano di rimanere, qualora l'opera loro sia riconosciuta necessaria e sempre che i detti ufficiali non abbiano obblighi precedenti con Amministrazioni civili, Comuni e Provincie.

—+✱+—

A proposito de «La Stampa»

TORINO, 13. — Il senatore Frassati smentisce la notizia divulgata da una agenzia circa la cessione del giornale «La Stampa» ad un gruppo di industriali siderurgici per la cifra di otto milioni. Tale informazione a Torino aveva trovato credito anche in seguito agli orientamenti politici assunti dopo le elezioni dagli scrittori del foglio frassatiano.

—×××—

BISSOLATI GRAVEMENTE AMMALATO

ROMA, 13. — L'on. Bissolati da diversi giorni trovasi a letto con febbre alta; il suo stato è preoccupante.

Cronaca delle Provincie

La liquidazione dei danni di guerra coi titoli del nuovo prestito

Si annuncia imminente la pubblicazione di un decreto promosso dal Ministero delle Terre Liberate, col quale per agevolare la liquidazione dei danni di guerra ed insieme la sottoscrizione al prestito nazionale, si autorizza:

a) La concessione dei titoli del nuovo prestito sul cento per cento delle indennità già concordate ed omologate.

b) sull'80 per cento delle indennità semplicemente concordate.

c) sul 60 per cento dell'importo delle domande semplicemente presentate, purchè i danneggiati avvalorino con giuramento che il risarcimento loro dovuto non sarà inferiore al detto 60 per cento.

Questo provvedimento pone i danneggiati nella condizione di poter realizzare subito i benefici della liquidazione utilizzando l'interesse del 5.75 per cento come per la sottoscrizione in contanti, e nel contempo alleggerirà allo Stato il finanziamento del risarcimento danni di guerra.

Vi è annessa la condizione di non cedere i titoli per un anno.

Da PORDENONE

L'EFFERATO DELITTO DI IERI SULLA STRADA PROVINCIALE

Tre morti per l'aggressione brigantesca

Ci scrivono 13 Gennaio:

Informato che ieri sera verso le ore 18.40 un feroce delitto fu commesso nella strada prov.le Pordenone Sacile e precisamente nella località di S. Antonio, che dista circa 3 chilometri dalla nostra città, mi recai subito sul luogo e dalle informazioni assunte potei rilevare quanto segue.

Due individui sconosciuti, dall'apparente età dai 25 ai 30 anni, entravano nell'esercizio di osteria e negozio generi coloniali con privativa del nominato Antonini Andrea di anni 41 sito appunto sulla provinciale Pordenone - Sacile e precisamente in contrada S. Antonio del comune di Porcia.

I due individui chiesero da bere. Appena entrati si scambiarono alcune parole; indi si separarono occupando le estremità del banco dell'esercizio. Ad un certo punto uno di essi levato un fucile di sotto il pastrano militare che indossava, ne faceva partire due colpi contro una figlia dell'Antonini, Elena d'anni 16, ma essendo questa fuggita, appena visto l'arma, i colpi andarono fortunatamente a vuoto, mentre l'altro assassino estraeva dalla tasca una rivoltella esplodendo due colpi verso il fratello di quest'ultima di nome Attilio di anni 13, andati anche questi a vuoto per il pronto dileguarsi del minacciato.

Alle detonazioni ed al precipitoso fuggire dei figli, dalla cucina attigua passava nella sala dell'esercizio, l'Antonini Andrea, e quasi simultaneamente la moglie di lui, Zeffirina Carolina di anni 41 ed il figlio Giuseppe di anni 15, evidentemente per rendersi conto di quanto stava accadendo, inconsci del pericolo che incombeva su di loro; furono tutti tre accolti con colpi di fucile e di rivoltella.

L'Antonini, colpito alla faccia, nella regione nasale, indietreggiò verso la cucina, ove cadde mortalmente ferito; il figlio Giuseppe, colpito in piena fronte cadde anch'esso ferito a morte, mentre la moglie rimaneva colpita alla regione mammellare da un proiettile che penetrò in cavità; il suo stato non sembra apparentemente grave. Fu subito ricoverata al nostro ospedale civile.

Venne immediatamente dato avviso ai RR. Carabinieri ed alla P. S. locale la quale dispose un pronto servizio, parte a piedi e parte in bicicletta. Giunti sul luogo gli agenti della pubblica forza non poterono se non constatare che l'Antonini ed il figlio Giuseppe erano spirati.

Venne disposto per il piantonamento dei cadaveri e per la conservazione delle traccie del grave delitto. Dei due assassini, finora nessuna traccia.

Il movente del delitto pare debba ricercarsi nel furto, perchè i due omicida asportarono da un cassetto del banco tutto il denaro per circa L. 400.

I due malviventi eseguito il feroce delitto si diedero alla latitanza.

Il fatto ha destato grande impressione; si stanno preparando solenni funerali alle vittime.

All'ultima ora vengo informato che la povera Zeffirina morì oggi verso le ore una pomeridiana.

Da POZZUOLO

Seduta del Consiglio del Patronato Scolastico. Ci scrivono 11: Nell'odierna seduta il consiglio del Patronato Scolastico riconfermò a presidente il dottor Guido Gervasi ed a consiglieri i signori cav. Ugo Masotti, Menazzi cav. Giuseppe, Lombardini nob. Enrico, Antonini Maria, Biasotti Benedetto, De Anna Pietro, Picotti Marcuzzi Santina e Bierti Francesco in rappresentanza del Comune.

Elesse a segretario il signor Del Mestre Mario, in sostituzione della signora Righi dimissionaria.

Indi, dopo la relazione morale del Presidente per l'anno decorso, approvò il bilancio preventivo per il 1920. Alla seduta presenziò il R. Ispettore Scolastico [illegible] Motti.

DA GEMONA

Le recite. — Ci scrivono, 11:

Si susseguono con pieno successo le rappresentazione della distinta compagnia E. Corsari al nostro «Sociale».

Iersera venne dato: «L'ultimo dei d'Artagnan» tre atto di E. Scribe.

Il sig. E. Corsari ebbe campo di farsi iersera apprezzare, e molto, come artista anche drammatico e... tragico quasi. Si ebbe meritatissimi applausi, in uno al De Monticelli.

Furono coadiuvati egregiamente dal le sigg. Vitaliani e N. Gauthier e dal sig. M. Cera.

Quanto prima: «La lanterna di Diogene».

Ora che il buon tempo è ritornato, vogliamo sperare che, anzichè diminuire, il pubblico vorrà accorrere sempre più numeroso a teatro e non lasciarsi impressionare perchè... mancano i caloriferi. C'è modo di scaldarsi, se mai, col batter le mani.

Alla «Pro Gemona». — Oggi il nuovo Consiglio della «Pro Gemona» tenne la sua prima seduta per la nomina del presidente, dei direttori, dei revisori dei conti, del portabandiera e del cassiere.

Ad unanimità, per acclamazione, venne rieletto presidente della società l'egregio sig. Lodovico Giovio, che da tanti anni riveste con intelletto ed amore, tale carica. Egli ringraziò commosso per l'attestazione di stima tributatagli.

Direttori riuscirono eletti i signori: Della Martina Sebastiano, Fachini Lorenzo, Faleono Giacomo e Fantoni Guido.

Revisori dei conti si nominarono i sigg. geom. Beldissera Giacomo, Deotti rag. Giovanni e Tessitori Antonio.

Prtabandiera il sig. Treu Domenico. Cassiere riconfermato il sig. Edoardo Disetti.

Santarellina. — Una pienona ieri sera in teatro. Non vi avrebbero più trovato posto altre persone. La sempre bella commedia: «Santarellina» data egregiamente, divertì un mondo. La protagonista sig. R. Molino e il sig. E. Corsari, che sostenne la parte dell'organista Celestino, seppero meritarsi calorosi applausi. Bene tutti gli altri.

Proibito fumare. — Sembra che i cartelli appesi per i corridoi del teatro e i lucenti elmi dei nostri pompieri servano a ben poco per impedire che si fumi dove non si dovrebbe fumare; corridoi, loggione e anche... palchi del teatro stesso. Ciò non va mica bene, tutt'altro.

Si fumi nell'atrio, presso l'uscita; si fumi al buffet o fuori: in altri ambienti del teatro no: per tutti i buoni riguari. E chi ha l'incarico d'invigilare, arricci... i baffi.

Al Patronato Scolastico. — In morte di Caterina Capriz la famiglia Pittini fu Giacomo ha offerto L. 10. Ringraziamenti.

Funebri. — Verso mezzodì, oggi, in camion, giunse da Udine a Ospedaletto la salma della compianta signora Maria Stroili-Taglialegne.

Un numeroso stuolo di gente, fra cui parecchie autorità cittadine, accompagnò il feretro alla chiesa di S. Spirito; ove ebbero luogo le esequie.

Quindi il corteo proseguì per il cimitero, ove la salma venne tumulata nella tomba di famiglia.

Parecchie corone di fiori freschi. La bara, giunta a Ospedaletto, venne tratta dal camion e poscia trasportata a mano.

Alla distintissima famiglia del cav. Antonio Stroili-Taglialegne, presentiamo le più vive condoglianze.

Beneficenza. — Alla «Pro Gemona» in morte di Caterina Capriz pervennero le seguenti offerte:

Famiglia Orgnani, L. 5 — Famiglia Disetti, 1 — Deotti Giovanni, 5 — Bierti Osualdo 3 — Bierti Luigi 2 — Giovio Lodovico 3 — Gurisatti Francesco 1 — Bortuzzi Marino 1 — Elia Tomaso 2 — Cav. Ant. Piacentini 10 — Bertoli Antonio 2 — Barazzutti Alfeo 2 — Calligaris Federico 5 — Ermes Disetti 2 — Famiglia Tomaso Stefanutti 5 — Guido Fantoni 2 — Sartori Luigi 2 — Fachini Lorenzo 2.

Per protesta. Ci scrivono 13: — In segno di protesta contro l'ultimo decreto sul risarcimento danni di guerra in solidarietà con il capoluogo di provincia e gli altri comuni, oggi tutti i negozi e gli esercizi sono chiusi.

Da S. DANIELE

Trasloco. Ci scrivono 13: — In questo momento siamo venuti a conoscenza che il signor Emilio Gaggianelli primo agente delle Imposte è stato traslocato a Venezia. — Buon viaggio! — A sostituirlo è giunto da Venezia il signor Animali che ha preso possesso dell'ufficio. Gli diamo il benvenuto.

La serrata di ieri si svolse in piena calma; nessun incidente. Ma se non siamo caduti in errore ci parve di aver visto ad entrare negli esercizi — abbenchè chiusi per ordine del Comitato ad inumidire la gola più di qualcuno. E forse dimentichiamo di essere entrati anche noi.

DA CODROIPO

Al Teatro Trieste. Ci scrivono 13: — Ieri sera la compagnia comica di Bertea-Boni ha dato «La morte civile». L'esecuzione fu ottima e il pubblico non lesinò agli artisti gli applausi durante i quattro atti del vecchio ma sempre affascinante dramma. Ogni giorno di più si rivela il valore di questa Compagnia. — Per questa sera è annunciato: «Addio Giovinezza!»

Mercato. Il mercato settimanale di oggi fu animato e abbondante di merci di ogni sorta.

Da GONARS

Il saluto della Società Filarmonica per il nuovo anno. — Ci scrivono, 12:

La ricostituita Società Filarmonica di Fauglis, frazione del Comune di Gonars, nel sorgere del nuovo anno 1920, con armoniose marcie augura il buon anno a tutti indistintamente, facendo una passeggiata nei paesi: Fauglis, Gonars, Ontagnano e Bagnaria.

Non ci sono migliori esempi come l'augurio musicale, che con le diverse composizioni eseguite da vari strumenti, formano l'armonia che tanto piacere reca all'udito.

Nostro intento è questo: che col nuovo anno tutti abbiano ad essere uniti, riconoscendo la vittoria ottenuta dalla cara nostra patria.

La Società ringrazia gli oblatori qui sotto menzionati:

Fauglis: Stradolini Alberto, L. 5 — Bortolotti prof. Ciro, 5 — Tommasini Rosano 2 — Candotti Ferdinando 1 — Lestani Romano 1 — Prez Vittorio 1 — Ciani Costantino 1 — Candotti Giuseppe 1 — Tribos Giovanni 5 — Tirelli Giovanni 1 — Valan Enrico 1 — Chiavegato Vittorio 7 — Budai Giovanni 1 — Budai Luigi 1 — Salvin Romolo 5 — Zamparo Luigi 5 — Bianchi Giuseppe 2 — Zorzenon Domenico 1 — Joan Edoardo 1 — Budai Pietro fu Giuseppe 1 — Cecotti Luigi 2 — Miani fratelli 2 — D. Giovanni Batt. Sione 3 — Joan Giacomo Stel 2 — Di Blas Duilio 2 — Joan Giacomo 5 — Joan Pietro 1 Di Blas Ferdinando 1 — Romutti Angelo 1 — Cecotti Leonardo 0.50 — Del Bianco Leandro, 50 — Magnolini Gio. Batta 0.50 — Accaino Iginio 5 — Del Frate Giuseppe 2 — Prez Luciano 1 — Di Blas Giovanni 0.80 — Seffi Ernesto 1 — Joan Fabio 1 — Braida Giovanni 2 — Di Blas Agostino 2 — Cecotti Gabriele 5 — Del Frate Rosano 2 — Tondon Antonio 1 — Volan Giuseppe 1 — Schiff Luigi 3 — Budai Pietro 2,50 — Salvin Giovanni 0,50 — Romutti Giuseppe 5 — Joan Luigi fu Gio. Batta 0.70 — Cecchin Romano 2.

Gonars: Rag. Zuliani Giuliano L. 5 — Turolo Giovanni 5 — Zancan Umberto 2 — Giuliani Carlo 2 — Stradolini Giovanni 2 — Businelli Emilio 1 — Ferro Antonio 1 — Cignola Paolino 1 — Ciroi Guido 2 — Cignola Giacomo 2 — Vidale Giuseppe 5 — Tondon Giuseppe 1 — Gallettino Guido 5 — Marin Gildo 2 — Zacovig Rosa 1 — Del Frate Albino 1 — Ferro Antonio 2 — Moretti Corrado 2 — Ellero Guido 2 — Fratelli Zorzini 1 — Don Angelo Buttò 10 — Zigaina Iginio 2 — Lazzaro Giovanni 5 — Santi Giuseppe 5 — Nigris Giovanni 5 — Ferro Giordano 1 — Lacovig Umberto 2 — Candotto Giacomo 1 — Mezzina Ignazio 2 — Umiltà Osvaldo 1,20 — Blasini Arnaldo 2 — Blasini Giuseppe 1 — Lacovig Antonio 2 — Malisani Luigi 1 — Candotto Enrico 10 — Burba Angelo 2 — Stradolini Luigi 5 — Ciroi Vittorio 2 — Ravanello Antonio 10 — Firigutti Gio. Batta 4.

Ontagnano: Don Paolo Rupil 1,20 — Ciani Giovanni 10 — Vidich Tullio 5 — Piani Giulia 5 — Fratelli Scarabagiotti 10 — Paron Guglielmo 10 — Fratelli Gandini 10 — Della Rovere Giulio 2 — Lestani Antonio 2 — Zucco Giovanni 2 — Toniutti Giovanni 2 — Di Giusto Elio 1 — Marcuzzi Marco 1 — Zanini Giovanni 1 — Moreali Antonio 1 — Gargano Angelo 0.50.

Bagnaria: Gaspardis Pietro 2 — Veronesi Anselmo 0.60 — Sepulcri Tomaso 1 — Zamparo Massimo 1 — Tosaratti Davide 1 — Cecotti Giuseppe 1 — Placeo Vincenzo 1 — Vidale Giusto 8 — Bonutti Angelo 1 — Franco Giuseppe 5 — Nicli Vito 1 — Franco Leonardo 1 — Orsaria Italo 0.60 — Budai Natale 0.60 — Sepulcri Vittorio 10 — Ponte Giuliano 1 — Tonini Attilio 1 — Menossi Don Giacomo 10 — Sepulcri Giovanni 10 — Capelli Ettore 10 — Zamparo Bortolomio 10 — Cacus Attilio 1 — Visintin Isidoro 2 — Cacus Dante 3 — N. N. 2.

Da PAGNACCO

Festa di beneficenza. Ci scrivono 13: — Ebbe luogo domenica una riuscita festa di beneficenza per gli orfani di guerra, promossa dal sindaco avv. cav. Capsoni e dell'Associazione Combattenti, Cooperativa di lavoro e consumo.

Il Comitato, composto in prevalenza da signore e signori del paese e da tutto il corpo insegnante, raccolse generose oblazioni che vennero distribuite domenica nel pomeriggio; ai sessantadue orfani del comune.

Erano presenti, oltre il sindaco cav Capsoni, il rag. Biancuzzi, il geometra capitano Gennari, il segretario tenente Mattioni; il co. Ettore Orgnani, le famiglie del signor Basadonna, dell'avv. Capsoni, del cav. Nimis, del capitano Canciani, la maestra Piani ed altri; nonchè tutte le rappresentanze della Società di Mutuo Soccorso, Cooperative, ecc. ecc.

Dopo un discorso, a forma di novella, del maestro signor Rusconi, il quale accompagnava al piano un coro dei bambini, il sindaco con appropriate parole ringraziava la cittadinanza per le generose offerte e rivolgeva parole di cordoglio e di ammirazione ai caduti per la patria, e ai loro giovani orfani, che hanno cominciato a sentire i dolori e le amarezze della vita. Seguì quindi la distribuzione dei premi, fatta dalle maestre del paese, ed una lotteria, sempre a beneficio degli orfani.

I 62 premi erano ciascuno composti di un paio di zoccoli, di una camicia, una maglia, un berretto, fazzoletti da naso, calzetti ed altri indumenti, nonchè una scattole di marmellata per ogni pacco, offerta dalla Cooperativa di Consumo.

La festa, nella sua semplicità, ha allietato un giorno questi poveri bambini ed ha confortato le loro famiglie. E' da augurarsi che altri comuni e città seguano l'esempio.

Da CIVIDALE

Assemblea del Teatro. — Ci scrivono, 12:

Ieri ebbe luogo l'assemblea straordinaria della Società del Teatro. Erano presenti 16 palchettisti. Vennero ammessi a far parte della Società i signori Albini, Cozzarolo, Diplotti e Zanuttini.

Dopo lunga discussione sui lavori fatti e su quelli accessori, il socio avv. Pietro Brosadola dettò un ordine del giorno che delineò il «modus tenendi» ed infine propose di erogare la somma di lire 1000 nel prestito nazionale.

Approvato l'ordine del giorno Brosadola all'unanimità, l'assemblea si sciolse.

Onorare beneficando. — Offerte pervenute alla Congregazione di Carità in morte di Di Lenardo Odorico: Moro ing. Vittorio e famiglia, L. 10. — In morte del figlio del sig. Romeo Danelutti, Bellina Dino, L. 2.

L'Istituto ringrazia.

Condoglianze. — Al sig. Danelutti Romeo e signora, ancora una volta colpiti negli affetti più cari, per la perdita di un angioletto, le nostre vive condoglianze.

Cose militari. — Il 22.o Corpo d'Armata, qui residente, ha avuto l'Ordine di sciogliersi. Si notano già insoliti movimenti.

A. S. E. il Comandante, agli ufficiali ed ai soldati, il nostro cordiale saluto.

Commenda. — Siamo informati, e lo registriamo con piacere, che il nostro esimio concittadino prof. comm. Arnaldo Piutti della R. Università di Napoli, venne, di «motu proprio» di S. M. il Re, nominato commendatore dei Ss. Maurizio e Lazzaro per le grandi benemerenze acquisite durante la guerra, per servizi in favore della piccola e grande Patria.

In memoria del dott. Felettig. Altri che concorsero per la inscrizione del compianto dott. Prof. Pietro Felettig a socio perpetuo della «Dante Alighieri»:

Dott. cav. Enrico Marchettano, d.r Domenico Feruglio, Dott. Giovanni Panizzi, cav. E. Tosi, dott. Tullio Cigaina, dott. Jachen Dorta, dott. Ettore Casellati, dott. Mazzoli-Taic, dott. Giovanni Bubba di Udine, Vuga Franco, Albini nob. Riccardo di Cividale.

Il sig. Vincenzo Pletti ha versato lire 5 alla Congregazione di carità, civanzate dalle raccolte.

In rettifica. — L'offerta già pubblicata si riferisce a Delpieri Giuseppe di Cividale e non Del Negri Giuseppe.

Al Giardino Infantile le signore Angeli Angelina e Italia, offrirono lire 5 in morte del sig. Odorico di Lenardo.

In memoria. — Il sig. Bizzarri Carmine, anche a nome della famiglia, per onorare la memoria della cara mamma, morta a Torino, oggi un anno, ha offerto alla Congregazione di Carità, per la C. di R., L. 100.

— La signora Persoglia ved. Battocletti, in morte del compianto sig. Odorico di Lenardo, ha offerto alla suddetta istituzione L. 10.

I preposti ringraziano.

Albero di Natale. — Ieri a Rubignacco, nell'Ospizio «Orfani di guerra» ebbe luogo la festa dell'Albero di Natale che si svolse con la massima regolarità e con l'intervento di molti invitati che riportarono la migliore impressione sul trattamento e l'andamento dell'Istituto.

Alla porta era esposto un vassoio per le offerte a favore dei poveri bimbi, che ne hanno proprio bisogno.

Ferimento accidentale. — Ieri veniva portato all'Ospedale il giovanetto Zugolo A., di anni 17, abitante nel sobborgo S. Giovanni, per ferite multiple riportate dallo scoppio di una capsula di materia esplodente, rinvenuta casualmente.

Onorare beneficando. Ci scrivono 13 — Il signor Gottardis Cornelio per onorare la memoria dell'amato suo fratello Danio, morto profugo un anno fa, offerse alla Congregazione di Carità lire 25.

In morte del signor di Lenardo Odorico, offersero alla predetta istituzione: Persoglia Teresa ved. Battocletti lire 10, Niccoli Gio. Batta lire 10, Ambrosio Gio. Batta lire 2.

A tutti grazie sentite.

Da TRASAGHIS

Aggressione e rapina. Ci scrivono 12 — L'altra sera avvenne un'aggressione sulla strada che conduce a Cavazzo. — Verso le ore 19 il negoziante di Alesso, Francesco Bellanizzi fu Giovanni di anni 43, mentre transitava col birocino per la località detta Casacco, venne aggredito da due sconosciuti. Uno fermò il cavallo e l'altro prontamente gli prese il portamonete che teneva nella tasca interna della giacca.

I due aggressori sparirono nell'oscurità. Fortunatamente nel portamonete non c'erano che nove lire.

Da VIVARO

Macellazione clandestina. — La prefettura ci comunica: Salvatori Candido di Vivaro fu, in data 8 corrente, condannato ad una somma complessiva di lire 800 di multa per macellazione e vendita clandestina di bovini, giusta verbale in data 20 aprile eretto dai CC. RR. della stazione di Maniago.

DA PALMANOVA

Serata benefica. Ci scrivono 12: Nella sera del 7 corrente, avanti ad un pubblico affollatissimo, ebbe luogo al nostro Teatro Sociale, per cortese interessamento della compagnia Corsari uno spettacolo a vantaggio della refezione scolastica dell'Asilo Infantile R. M. «Il matrimonio di Figaro» ebbe un completo successo. All'opera veramente benefica, che da dato un ricavato netto di lire 751 hanno contribuito: la Presidenza del Teatro, con la gentile concessione; la banda cittadina, che negli intermezzi ha riscosso i più completi e giusti applausi; la Società Elettrica Mangilli, per l'illuminazione gratuita.

I signori dottor Gir oCastellana e la sua distinta e gentilissima signora, vollero portare il loro prezioso contributo, eseguendo mirabilmente difficili romanze, molto apprezzate e molto applaudite.

I signori ing. Bori, dott. Della Savia, A. Desio, ing. Scala, P. Cirio, F. Scarpa, Torossi, avv. Bearzi, Miani A. G. Vanelli, avv. Nimis, A. Matelon, misero a disposizione della Presidenza dell'Asilo il loro palco.

I seguenti signori, non avendo potuto intervenire elargirono: Anna Scala lire 10, Paolo Cirio lire 10, dottor G. Bertossi lire 10, A. Riva lire 10, dottor Tami Lire 5, A. Nicodemo lire 5, E. Folledore, lire 2, C. Sartori lire 1.

Va dato un fervido elogio anche agli inservienti del teatro, che prestarono l'opera per metà paga, ed il sig. Raffaele Boni, che devolse l'intera sua competenza, al ricavato della serata.

L'amministrazione, a nome dei piccoli beneficati, rivolge i più commossi ringraziamenti agli Enti e persone suddette ed al paese, che come sempre ha esplicato opera di saggia carità.

Note dalla Carnia

COME COMINCIO' LA FESTA DI FELTRONE

Ci scrivono, 12:

Il giorno 11 novembre si teneva un banchetto di dodici invitati che tutti, tranne uno, erano all'oscuro dello scopo.

Durante la cena del succulento montone e del famoso vino di Pauvuin, gli sguardi erano rivolti sull'iniziatore che, per fortuna, dovette fare da cuoco.

Dopo vari discorsi d'occasione, fu proposto un brindisi al cuoco per il successo del banchetto, ed i brindisi si raggirarono a tutti i componenti.

L'ora giunse di formare un Comitato per erigere un monumento ai Morti, Feriti e Combattenti in guerra del nostro paese e di studiare i mezzi per assicurarne l'erezione col ricavato di una festa.

Furono nominati a far parte del Comitato: Giovanni Bearzi presidente. Danelon Eugenio vice - presidente. Bearzi Guglielmo cassiere, Linda Leonardo segretario; Rizardi Ferdinando, Danelon Valentino, Linda Leonardo, Di Rosa, Danelon Emilio (Comitato esecutivo); Lorenzini Domenico, Bearzi Leonardo, Linda G. Batta, Rossi Giacomo (controllori).

Ci si trovò subito d'accordo su quanto si doveva fare.

Il primo gennaio 1920 nei locali del Circolo Ricreativo e della latteria di Feltrone, si dava una grande festa «pro Monumento». Quantunque il tempo fosse piovoso e sebbene il paese sia lontano dai centri carrozzabili, con una strada in costruzione all'altezza di 702 metri sul livello del mare, convennero numerosi alla festa, da tutti i luoghi vicini, giovani e vecchi di ambo i sessi.

Fu una pesca che fruttò discretamente, ma per sfortuna non si potè distribuire i premi, e perciò si pregano i vincitori di ritirarli il giorno 18 c. m.

Il Comitato promette che in detto giorno darà maggiore energia e semplificherà i mezzi di accomodamento, tanto di cucina, che di buffet e di alloggio, acciò che coloro che interverranno ritornino e conducano con essi quelli che il primo gennaio si tennero lontani per il cattivo tempo. Il Comitato promette che in detto giorno si troverà tutto quello che giustamente si può fare.

Mentre si ringraziano tutti gli intervenuti, facciamo caldo appello a non mancare di far ritorno, poichè si tratta di concorrere ad un'opera di memore riconoscenza.

Ecco i resultati:

Entrata: Rossi, buffet L. 378.05 — Linda, cucina 763.95 — Linda, rinfreschi 63,10 — Danelon, cantina 1478.65 — Rizzardi Paviglione 512.10 — Bearzi, sottoscrizioni 598.85 — Generi in deposito pagati 474.23 — Ricavato Lotteria di beneficenza, 106.50 — Avanzo di una serenata 10.65 — vendita cartoline illustrate 23.15 — Diversi oggetti 16.25 — Totale L. 4365.48.

Uscita: Lista Bearzi, Musica vini e generi, L. 1389.82 — Pane 48.50 — Linda, generi, 49.20 — Rossi, generi 44 — Danelon, liquori 319 — Cortiula, sigari e sigarette 216.20 — Aldo Martinis, carne 95.96 — Linda, uova e latte 12.50 — Rizzardi, generi 248,85 — Bevande e rinfreschi 708.20. — Totale L. 3092.25.

— Ricavato lire 1273.23.

Alle ore 7 di stamane, colta da improvviso malore, circondata dai suoi cari, cessava di vivere la

N. D.

Giuseppina Tomadoni vedova Maseri

Le figlie Adele Agricola e Alba Bernardis, i nipoti Adriano Maseri, Federico, Carlo, Aldo Agricola, e Aldo, Rosina, Maria, Giacomo Bernardis, i generi e le nuore, danno il triste annunzio.

Per espresso desiderio dell'Estinta, si prega di non inviare nè fiori, nè torcie.

I funerali seguiranno domani alle ore 15.

Oleis, 13 Gennaio 1920.

Avvisi Economici

DA GORIZIA

Gorizia 11 Gennaio

DOPO LE DIMISSIONI DEL CONSIGLIO COMUNALE - LA NOMINA DEL COMMISSARIO REGIO

S'ignora ancora quanto sarà disposto dal Governatorato Generale civile in Trieste in relazione alle dimissioni del Consiglio comunale. Sta di fatto però che prima del ripristinamento del Consiglio stesso, l'attuale sindaco era stato rimesso a capo dell'amministrazione civica, con poteri di commissario regio. E' probabile quindi che egli continui a funzionare in tale qualità, con, o senza giunta deliberativa.

UN NOBILE ATTO FRATERNO DEGLI UFFICIALI DEL PRESIDIO

Gli ufficiali del locale Presidio hanno fatto pervenire in dono agli allievi del Civico Istituto per fanciulli abbandonati degli effetti di maglieria.

Il dono era accompagnato da una nobilissima lettera del comandante il Presidio stesso gen. Sapienza, cui il Sindaco rispose ringraziando sentitamente.

UN CONVEGNO PER BENEFICENZA

Gli insegnanti delle nostre scuole medie stanno allestendo per la fine del corrente mese una festa da ballo, destinandone il ricavato a vantaggio degli studenti poveri.

Gli insegnanti fanno pure appello ai frequentanti le dette scuole, perchè prestino il loro obolo al nobile intento prefissosi con la festa.

L'APPELLO DEL SINDACO PER IL PRESTITO NAZION.

Oggi è apparso sugli albi della città un elevato appello del Sindaco alla cittadinanza perchè partecipi largamente alla sottoscrizione al prestito nazionale della pace.

L'appello rileva i benefici che alla collettività ed ai singoli deriveranno dalla buona riuscita del prestito; le vantaggiosissime condizioni che esso offre ai sottoscrittori; e il dovere di Gorizia di approfittare dell'occasione per dire più eloquentemente che con qualsiasi altro argomento la gratitudine immensa per la Madre Patria e l'affetto per essa inestinguibile.

IMPORTANTI CIRCOLARI DEL MUNICIPIO

Il Municipio si accinge a rendere note al pubblico tre circolari, pervenute dal Commissariato per gli affari autonomi della Provincia.

La prima partecipa che presso la X Sottocommissione per l'alienazione dei materiali residuati dalla guerra (via Petrarca) sono disponibili diverse specie di materiali: di baraccamento, per la costruzione di ponti, di chirurgia, di medicatura ecc.; — la seconda preannuncia la probabile concessione ai nostri agricoltori di motoartrici, in deposito nel parco di Villesse, con un abbuono di prezzo del 40 per cento, che si eleverà, con altri abbuoni, circa al 70 per cento; — la terza tratta della lotta contro i topi campagnuoli, con il maneggio di veleni, (fosforo di zinco e arsenicato sodico) maneggio che conviene conoscere.

L'UNIONE FAMIGLIARE

L'Unione Famigliare che è specialista nell'allestire degli eleganti e squisiti festini da ballo, terrà uno di tali festini questa sera ed un'altro il p. v. sabato, come al solito nella sala del Teatro Verdi.

ALL'UNIONE GINNASTICA

Scoprimento di una targa commemor.

Domenica 18 corrente mese alle ore 11 nella Palestra della Unione Ginnastica, si procederà allo scoprimento di una targa, che nella Palestra sociale ricorderà i soci caduti per la nostra redenzione, e varrà ad esprimere il nostro culto alla loro santa memoria.

CONFERENZA DEL PROF. BOITI

Una conferenza con proiezioni di due pellicole cinematografiche della Pasquali Film di Torino che illustrano l'attività dell'Istituto di magistero per l'educazione fisica di Torino verrà tenuta nella palestra della Unione stessa dal prof. Aldo Boiti di Trieste addì 18 corrente mese alle ore 17 precise. A questa conferenza sono invitati tutti gli insegnanti di Gorizia.

L'ASSEMBLEA DELL'UNIONE

Addì 20 Gennaio 1920 alle ore 21 precise l'Unione Ginnastica terrà l'adunanza generale col seguente ordine del giorno: 1. Lettura del processo verbale dell'antecedente adunanza generale straordinaria. — 2. Relazione sull'attività sociale. — 3. Lettura del Conto consuntivo e preventivo. — 4. Elezione del Consiglio direttivo. — 5. Eventualie.

TRAVOLTO DA UN CARRO

Il birocciaio Carlo Bregant fu travolto da un carro. Però per il pronto soccorso di un soldato, se la cavò con piccolissimi guai.

DA CERVIGNANO

Teatro Ideal. Ci scrivono 10: — Ieri sera il debutto della Compagnia Sganapino fu accolto con discreto entusiasmo e furono tributati agli artisti in generale calde ovazioni. Abbiamo notato in qualcuno di essi un po' d'incertezza nell'esecuzione della propria parte, e questo va attribuito nell'affrontare per la prima volta il pubblico della nostra cittadina; ciò non ostante si prevedono buoni successi.

I SIGNORI ABBONATI CHE PER DISGUIDO POSTALE, NON RICEVESSERO IL GIORNALE O CHE ARRIVASSE LORO IN RITARDO, SONO PREGATI AD INFORMARE SUBITO L'AMMINISTRAZIONE.

CRONACA CITTADINA

L'interrogazione dell'on. Gasparotto

PER IL FAMIGERATO DECRETO

L'on. Gasparotto ha presentato la seguente interrogazione al ministro delle finanze:

« Sull'opportunità di revocare perchè inutile o, comunque di chiarire perchè equivoca, la disposizione dell'art. 5 del decreto 27 novembre 1919 relativa ai sopraprofitti di guerra, dei danneggiati dell'invasione austriaca, parificando la loro condizione davanti alle leggi fiscali a quella di tutti i commercianti e industriali italiani».

Gasparotto

Per la revoca della requisizione

sui latticini

L'on. Ciriani ha presentato queste due interrogazioni:

Al Ministro dell'Industria e Commercio e al sottosegretario approvvigionamenti e consumi:

Per sapere in base a quali particolari disposizioni il Consorzio Obbligatorio Latticini di Milano ha potuto procedere in Pordenone (Udine) alla requisizione dei formaggi ivi esistenti di proprietà dei negozianti, della cooperativa di Consumo e dello stesso comune, e per conoscere se non intendano — in presenza delle condizioni delle terre già invase — revocare la requisizione e, comunque, ordinare che detto genere alimentare resti a disposizione della popolazione locale.

Per le cooperative di lavoro

Al Ministro delle Terre Liberate:

Per sapere se sia a conoscenza del deplorevole sistema ostruzionista che gli Uffici Tecnici dipendenti dal Ministero delle Terre Liberate hanno instaurato in Friuli trascurando e ritardando gli stati di avanzamento dei lavori specialmente verso le Cooperative di lavoro le quali vanno creditrici di centinaia di migliaia di lire per opere eseguite e si trovano nella dura necessità di ricorrere a prestiti gravosi e nella impossibilità di corrispondere le mercedi agli operai, e per conoscere se non ritenga in conseguenza di semplificare la faraginosa procedura disponendo che i pagamenti vengano eseguiti senza ritardi dagli uffici locali direttamente anche a risparmio di tempo e di spese.

Il secondo congresso

DEI FERROVIERI PROFUGHI

Domenica e lunedì nei locali della Unione del Lavoro ebbe luogo il secondo Congresso dei ferrovieri profughi, promosso dal Comitato Nazionale «pro ferrovieri profughi» presieduto da Felice Budini di Bologna.

Vengono comunicate le adesioni degli onorevoli Girardini e Fantoni e del Ministro per le Terre Liberate on. Nava, dei deputati del P. P. eletti in Friuli e dell'Unione del Lavoro.

Felice Budini inaugura il Congresso con un discorso applauditissimo.

Sono chiamati a dirigere il Congresso Gori di Codroipo e Curotti di Pordenone.

Si passa quindi alla discussione che fu lunga ed animata.

Venne concretato ed approvato il seguente ordine del giorno:

« I Ferrovieri profughi riuniti in congresso, constatata la quasi nulla assistenza ad essi prestata dal governo e dalla Amministrazione delle ferrovie dello Stato, sentita la relazione dei signori Gori e Budini e sentiti i rappresentanti di tutte le categorie, sono addivenuti nel divisamento:

«1. di insistere perchè per un riguardo allo speciale servizio da essi prestato in occasione della infausta rotta di Caporetto, sia loro concesso il trattamento della trasferta, in base alle nuove tabelle, trattamento da attenersi anche a quelli che rimasero nelle mani del nemico.

«2. di ripetere l'abbuono totale dell'anticipo concesso a suo tempo agli agenti profughi delle terre occupate dal nemico nella misura di 3 a 8 mesate di stipendio o paga anticipo che per alcuno già viene trattenuto a rate mensili non di rado fortissime presa visione del telegramma 10273 dell'on. Nitti non trovano equa la disposizione del 20 per cento e chiedono l'abbuono totale dell'anticipo concesso».

Il congresso si chiuse lunedì con discorsi applauditissimi del giovane propagandista Tiziano Tessitori, del Budini, il quale chiuse beneaugurando alle rivendicazioni dei ferrovieri profughi e rimasti.

Una meritata onorificenza

al venerando senat. di Prampero

Il conte Antonino di Prampero vice presidente del Senato, che ha tante benemerenze come cittadino e patriotta italiano e come friulano, è stato nominato di «motu proprio» da S. M. il Re Cavaliere di Gran Cordone dei S. S. Maurizio e Lazzaro.

S. M. gli fece poi consegnare la decorazione.

Vadano all'illustre concittadino le nostre più vive congratulazioni.

La revoca delle disposizioni

per la fabbrica e vendita dolciumi

Il Sottosegretariato degli Approvvigionamenti comunica che col 15 gennaio corrente debbono intendersi revocate le disposizioni date con circolare N. 501 relativamente a tolleranze sulla fabbricazione e vendita dolciumi.

Pregasi quindi disporre rigorosa vigilanza che fabbricazione e vendita di dolciumi sia permessa esclusivamente nei limiti consentiti dal decreto luogotenenziale 8 gennaio 1918 n. 20 e dal decreto ministeriale 17 gennaio 1919, conformemente ai decreti di autorizzazione rilasciati da questa Prefettura ai richiedenti.

Associazione sportiva udinese

La riapertura della Palestra

Da ieri la Palestra di via della Posta si è riaperta per l'insegnamento della ginnastica con ottimo concorso d'allievi e di soci. L'Associazione Sportiva Udinese ha avuto la fortuna di poterne affidare la direzione all'egregio signor Giovanni Lorenzetti di Trieste, istruttore eccellente ed atleta completo, già tenente nel nostro Esercito e come tale riuscito primissimo al Concorso Militare generale di Roma del novembre decorso. Nel dargli il nostro cordiale benvenuto esprimiamo l'augurio che la gioventù udinese sappia corrispondere con zelo ed assiduità alle cure ch'egli le dedicherà con la passione che egli nutre per la educazione fisica.

E' negli intenti dell'Associazione di rendere ogni giorno più popolare il culto delle ginniche discipline ed a tale scopo sono ammessi gratuitamente alla Palestra i giovani operai da 15 anni in sopra. Essi lavoreranno unitamente ai soci. Ecco l'orario delle lezioni:

Allieve: lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 17 alle 18 — Allievi: martedì, giovedì e sabato dalle ore 17 alle 18. — Soci: ogni sera dalle 20 alle ore 21.30.

Le iscrizioni si ricevono presso la Segreteria sociale la sera dalle ore 17 alle ore 18.

Concorso per gli invalidi della guerra

E' aperto un concorso per 180 posti di usciere di Questura presso gli Uffici di Pubblica Sicurezza.

Gli uscieri di questura eseguiscono il basso servizio e la pulizia dei locali.

Possono essere nominati a tali posti i mutilati di guerra.

Le domande di ammissione devono essere stese in carta da bollo da lire 2 e indirizzate al Ministero dell'Interno (Direzione Generale P. S.) entro il 31 gennaio 1920.

Gli aspiranti riconosciuti idonei sono nominati uscieri di Questura, con l'annuo stipendio di lire 2800 ed avranno diritto agli aumenti di cui alla seguente tabella:

Stipendio iniziale, L. 2800 — Dopo 4 anni di servizio, aumento da L. 2800 a L. 3100 — Dopo i successivi 5 anni di servizio, aumento da L. 3100 a L. 3400

Dopo altri 5 anni da L. 3400 a 3700 — Dopo altri 5 anni da 3700 a 4000.

Gli uscieri di questura percepiscono l'indennità caro-viveri concessa con D. L. 14 ottobre 1918 n. 1314.

Oltre al suddetto assegno, gli uscieri di Questura avranno diritto alle stesse indennità di trasferimento di cui godono i funzionari di P. S. Per i diritti a pensione sono applicabili agli uscieri di Questura le disposizioni relative alle pensioni degli impiegati civili.

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla Rappresentanza provinciale dell'Opera Nazionale per gli invalidi di guerra. Udine, presso la Deputazione Provinciale.

Continuazione della sottoscrizione di protesta

per l'arresto arbitrale del presidente della Unione Negozianti ed Esercenti signor Leoncini e del consigliere signor A. Bagnoli, prontamente riparato dal Paese «pro orfani e mutilati di guerra»:

Collevati Aldebrando lire 10 — De Anna Nicola 5 — Neri Silvestro 5 — Venturini Pio 5 — De Negro Giuseppe 10 — Gattolini Vittorio 10 — Fortizzi Angelo 5 — Ditta Covassi Candido 10 — ditta Agnola e C. 15 — di Prampero Antonio 2 — Sturolo Enrico 10 — Costantini Angelo 5 — Giuseppe Seitz 10 — Tamburlini Luigi 10 — Del Negro rag. Luigi 10 — Bortoluzzi Valentino 5 — Busolini Sante 5 — Gino Agnoli 5 — Mantelli Luigi 5 — Somma precedente lire 865 — Totale L. 1007.—

Trasporto abusivo di granoturco

La Prefettura ci comunica:

La locale Intendenza di Finanza con decreto 10 novembre ha inflitto al signor Pilutti Domenico di Tobia una pena pecuniaria di lire 900 ed a Pilutti Damiano una pena di lire 600 per trasporto abusivo di granoturco da un comune all'altro della provincia, senza la prescritta autorizzazione prefettizia, oltre la confisca del genere sequestrato.

Divieto d'importazione animali

dalla Svizzera

La Camera di Commercio comunica che con decreto 26 dicembre, pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» del 10 corr. è stata vietata temporaneamente, per misura sanitaria, l'importazione nel Regno, dalla Svizzera, di animali fessipedi, fatta eccezione soltanto per le vacche lattifere che risultino da importarsi per conto dello Stato, con le dovute cautele di polizia zooiatrica.

Cambio spezzati d'argento

La Camera di Commercio avverte che, con decreto pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» del 10 corr., il termine utile per la presentazione al cambio delle monete divisionali di argento fu prorogato a tutto il 31 dicembre 1920.

Beneficenza

Per onorare la memoria della nobil donna co. Angelina del Torso-Romano la signorina Ester Cassola elargisce lire 2 all'Opera Nazionale per gli invalidi di guerra.

Nel trigesimo della morte

di Raffaele Rago

(13 dicembre 1919 - 13 gennaio 1920)

Nel Santuario della Regina di Grazie, nel cui nome Egli baciava il sorriso di una tenerissima sua creatura, la salma di Raffaele Rago, strappata alla vita dalla violenza di un atroce destino, raccolse il 14 dicembre 1919 un inatteso, dolcissimo saluto.

Prima che i Sacerdoti salmodiassero le preci di rito, una voce musicale dolcissima parlò l'elegia di Aelona, scendendo ad accarezzare le tormentate spoglie, recando in un brano di pianto tutta un'offerta di amore! In quello stesso luogo, all'armonia di suoni a lui tanto cari, anni or sono, in un'apoteosi di felicità si era compiuta l'offerta all'amore di Dio benedetto! L'arcata dolcissima, con un ritmo che forte s'imprimeva sui sensi, con un percorso di suoni che sembravano il racconto della vita, addensava nella ragione tutti i quadri delle rapide gioie e degli inevitabili dolori, la tragedia che accompagna l'anima umana! L'anima gentile di Nardelli, esecutore del racconto musicale, diceva nei suoi del violino, sorretti con giusta e sapiente misura all'harmonium la storia della vita, sempre mesta per coloro che vogliono sentirla, e la raccontò a Raffaele Rago con una dolcezza che certo in altra ora, più dei farmachi, avrebbe blandito le furie dei suoi tormenti. Ma quando essa tacque e si levarono le preci salmodianti, nella visione di Raffaele Rago, ineluttabilmente colpito alle prime vicende delle febbri che la vita accalora attraverso lotte invocanti forza per gridare la prima volta almeno l'urlo della vittoria, allora lo spasimo per una crudeltà che spezza invano, per un tormento che vince noi nella giostra della grande lotta, richiamarono all'un'amarezza di giudizio, quale forse solo i suoi cari non poterono formare perchè troppo avvinti ancora alle Sue carni nella rudezza del grave fatto, troppo rudemente sorpresi nell'amore e nel dolore!

Tuttavia il saluto di quell'elegia musicale restò profondo allora nel cuore di ciascuno e sembrò arrecare un sollievo pur nel ricordo!

Come allora, ad un mese dalla mesta offerta, si ripercuotono nel Santuario della Regina di Grazie le voci musicali tanto care all'animo suo: il suo fato si va compiendo nella storia dei suoi, il suo ricordo non decade dalla coscienza dei suoi, dai loro sentimenti, imploranti la continuità nel dolore, la continuità che la pacificatrice rassegnazione invano attenua!

Come si profferirono un giorno, nel Santuario istesso, le voci delle fedi e scintillarono le luci della felicità, così si rinnova oggi l'offerta del grave sacrificio: si ripete oggi il saluto mesto e gentile e purificatore! Il pianto dei consapevoli si fonde e si confonde coll'angelico sorriso delle tenerissime sue creature, nella santa innocenza ignare ed in questo raccoglimento di dolore e d'amore le tenebre si ricompongono per onorare la conquistata Sua pace. Che le sacre offerte ed i sacrifici gli giungano come la più dolce delle carezze, con tanta passione prodigategli dalle anime infinitamente buone, soccorrenti il suo spasimo con un cuore delle Sue carni forse ancor più dilaniato!

L. R.

Grave furto di bossoli di artiglieria

SVENTATO A TEMPO

Il giorno 8 corrente i carabinieri osservarono che allo scalo ferroviario della nostra stazione venivano caricati bossoli di artiglieria. Insospettitisi s'informarono per conto di chi fosse eseguito il carico, e seppero che i caricatori che si trovavano presenti erano Francesco Disnan di anni 27, abitante a S. Osvaldo e Mucci Pio di anni 33 di Piteglio, pure presente, ma che subito si eclissò. Il Disnan si confuse e finì col confessare che la merce era di illecita provenienza. Il Disnan e il Mucci furono perciò denunciati. Tutto il carico che fu sequestrato, si componeva di venti quintali di bossoli di artiglieria, 75 putrelle di ferro, circa 9 quintali di ghisa, il tutto del valore complessivo di settemila lire. Il carico era diretto alla ditta Attilio Quadrelli di Legnano.

Lega studentesca italiana

(Sezione di Udine)

Oggi, mercoledì, alle 17.15 avrà luogo in via Treppo, sala delle pubbliche adunanze, l'assemblea dei soci delle due leghe cittadine, per venire all'approvazione dello Statuto della nuova Associazione Studentesca Udinese, che verrà proclamata seduta stante, e alla formazione del Consiglio direttivo.

Trattandosi di argomenti di grande importanza, si raccomanda ai soci di non mancare.

Mercati di ieri

PIAZZA VENERIO (Quintale)

Patate lire 43 a lire 48 — Radicchio lire 250 a lire 270 — Insalata 180 a lire 190 — Indivia da lire 140 a lire 160 — Broccoli da lire 70 a lire 80 — Brovada lire 55 a lire 60 — Cipolleda lire 35 a lire 50 — Mele da lire 90 a lire 100 — Mandarini da lire 120 a lire 140 — Aranoie da lire 60 a lire 80 — Fichi da lire 250 a lire 280.

Fieno dell'Alta da lire 2.50 a lire 30

PIAZZALE fuori PORTA VENEZIA — Fieno della Bassa a lire 26 — Erba Spagna da lire 31 a lire 33 — Paglia da lire 12 a lire 14.

Avviso agli inserzionisti

Col 1 febbraio 1919 andò in vigore il Decreto Luogotenenziale del 17 novembre 1918 per la tassa di bollo sulle inserzioni a pagamento. La tassa va calcolata secondo la seguente graduatoria:

Se il costo dell'inserzione		
non supera	L. 10	L. 0.10
supera L. 10 e non	„ 50	„ 0.25
„ „ „ 50 „	„ 100	„ 0.50
„ „ „ 100 „	„ 250	„ 1.—
„ „ „ 250 „	„ 500	„ 5.—
„ „ „ 500 „		„ 10.—

La tassa è a carico di chi richiede, ma deve essere riscossa e versata all'Erario da chi eseguisce l'inserzione; e va calcolata sull'importo delle inserzioni valutato in base alle tariffe stabilite e pubblicate da ciascun giornale, rivista, periodico o pubblicazione, in rapporto alle sue varie rubriche o sedi.

Dei ribassi di tariffa accordati mediante convenzioni speciali, non è tenuto conto agli effetti della liquidazione della tassa.

Agli abbonati

SI PREGANO I SIGNORI ABBONATI A RINNOVARE A TEMPO L'ABBONAMENTO PER NON INCORRERE ALLA SOSPENSIONE DEL GIORNALE.

*

PER RINNOVARE L'ABBONAMENTO INVIARE L'IMPORTO ALLA AMMINISTRAZIONE CON CARTOLINA VAGLIA, UNENDO LA FASCETTA DELL'INDIRIZZO.

ABBONAMENTI

al

"Giornale di Udine"

pel 1920

Annuo	**L. 25**
Semestre . . .	**„ 14**
Trimestre . . .	**„ 7**

Inviare l'importo all'Amministrazione a mezzo cartolina vaglia.

Elargizioni cospicue

Per onorare la cara memoria della compianta lori madre signora Maria Taglialegne Stroili i fratelli cav. Antonio Taglielegne e Luisa in Borgomanero elargirono:

Al Patronato Friulano pro orfani di guerra lire 500 — All'opera Pane di S. Antonio in Udine lire 500 — all'Asilo Infantile di Ospedaletto di Gemona lire 1000 — alla Casa di Ricovero Umberto I.o in Latisana lire 1000.

Una nuova rappresentanza industriale

La Ditta ing. G. De Franceschi e C. di Milano, una delle prime in Italia per impianti di riscaldamenti, essicatoi, lavanderie meccaniche bagni e marelli moderni, già simpaticamente conosciuta in Friuli per importanti lavori eseguiti, aprì in Udine in appropriati locali una sua figliale.

Ne è rappresentante per le provincie di Udine e Belluno, Trieste e Gorizia il geometra Del Piano, un provetto tecnico in materia, il quale nel breve tempo che è da noi ha già saputo acquistarsi vere simpatie.

Auguri di buoni affari.

Plaudiamo alla decisione della Ditta Ing. G. De Franceschi e C., diamo il benvenuto a lei ed al suo degno rappresentante facendo i migliori auguri di molti ed importanti lavori.

Pare impossibile....

In questi giorni venne inaugurato nelle aiuole di Piazza del Duomo, un bel Chiosco per la vendita di fiori, cementi, bulbi ecc., della ditta A. Menegaldo.

Il Chiosco, lavoro artistico e assai ben riuscito, è stato in questi giorni molto ammirato e tutti non hanno che parole di lode e di incoraggiamento per la geniale idea del signor Antonio Menegaldo.

— Ebbene... con nessun motivo, ma semplicemente per il «piacere» di distruggere, alcuni vandali hanno strappato delle piante che adornano le aiuole circostanti l'elegante Chiosco.

Mentre Udine risorge e si abbellisce questi atti, sono doppiamente riprovevoli.

Teatro Cecchini
(Via Cavallotti)

IL PRINCIPE DELL'IMPOSSIBILE
con Ruggeri

Questa paradossale e magnifica film ha ieri ottenuto un grandioso successo davanti al miglior pubblico accorso in folla. Questa film la si gusta dalla prima all'ultima scena con un vero godimento dello spirito. — Quel Principe d'Avezac (che Ruggero Ruggeri ha deliziosamente miniato) è un «tipo» che conquista subito l'animo dello spettatore e lo appassiona alle sue avventure. Ma oltrechè dell'abilità degli interpreti e della magnificenza della messa in scena, il pubblico è stato avvinto, soggiogato, dalla trama sottile recondita, dagli svolgimenti imprevisti e dalle trovate clamorose.

Questa magnifica film si replica questa sera dalle ore 17 in poi.

—+✱+—

SPORT
Il raid Roma-Tokio
La seconda tappa della staffetta

SALONICCO, 12. — Il Caproni «C. A. 3» 450 HP., che il giorno 8 c. m., alle ore 10.20, pilotato dai tenenti Scavini e Bonalumi partì dal campo di Cento Celle dopo una breve tappa a Valona, è felicemente atterrato stamane. Durante il percorso, il maltempo ed un vento fortissimo che ha raggiunto più volte l'intensità della tormenta sulle montagne dell'Albania, hanno resi difficile la navigazione. Ma per la resistenza dei piloti e dell'apparecchio, le avverse condizioni atmosferiche sono state superate ed il viaggio ha proseguito regolarmente. L'atterraggio nel campo di Salonicco si è compiuto facilmente per l'ottimo servizio di segnalazioni e per la preparazione sotto ogni aspetto accurata.

ADALIA, 12. — L'apparecchio staffetta Caproni 450 coi piloti Scavini e Bonalumi, partito ieri da Salonicco alle ore 9.30, è arrivato felicemente ad Adalia alle ore 15.30. La preparazione dei campi finora verificata risulta perfetta.

RECENTISSIME

La propaganda del Prestito
Il discorso dell'on. Schanzer a Torino

TORINO, 13. — Alle ore 15 l'onor. Schanzer è intervenuto ad una riunione che ha avuto luogo nel salone del primo piano della camera di commercio per la propaganda del prestito nazionale. L'atrio e lo scalone erano ornati con piante, la vasta sala era decorata con nastri e bandiere tricolori. Sullo sfondo dietro il tavolo della presidenza spiccava un grandioso dipinto per la propaganda a favore del prestito. Nel pubblico numeroso ed eletto si notavano tutte le autorità e le notabilità di Torino.

L'on. Schanzer è stato acclamato al suo ingresso con calorosi applausi. Il presidente della Camera di commercio aprendo la riunione ha ringraziato l'on. ministro per aver voluto accettare l'invito della Camera di commercio di presenziare e portare la sua alata parola in tale riunione. Ha mandato un saluto al presidente del consiglio che a Parigi combatte la più aspra battaglia per il coronamento della nostra vittoria militare augurando che l'on. Nitti ritorni in Italia dopo aver ottenuto la suprema giustizia. Le parole dell'oratore sono state vivamente applaudite.

Ha preso quindi la parola l'onor. Schanzer che è stato seguito durante il suo discorso colla più viva attenzione.

Dopo avere spiegato la nostra situazione economica e finanziaria, il ministro ha insistito sui doveri della borghesia e specialmente dei ricchi nei riguardi del prestito. L'on. Schanzer esprime la fiducia che anche le classi agricole ed operaie vorranno dare il loro aiuto allo stato nell'attuale difficile momento. Per convincerle a farlo, bisogna strenuamente combattere, specialmente nelle campagne il pernicioso errore dell'imboscamento del denaro e della tesaurizzazione dei biglietti. Il ministro del tesoro ripete quindi la dichiarazione che se il prestito libero non desse un risultato soddisfacente si ricorrerebbe ad un prestito forzoso con esenzione tuttavia per l'ammontare delle somme sottoscritte di coloro che avessero già dato il loro contributo all'attuale prestito. Quindi l'on. Schanzer annuncia che in pochi giorni, da quando, cioè, è aperta la sottoscrizione si è già sorpassata la somma di sette miliardi e mezzo, somma che rappresenta un miliardo e mezzo di più di quella raggiunta dal prestito precedente che fu il massimo e circa la metà del ricavo di tutti i prestiti precedenti presi insieme. Concludendo il ministro dice che dobbiamo conseguire un risultato veramente grande dimostrando, cioè, all'estero che l'Italia non vuole perdere i frutti della sua vittoria e che essa merita il credito e la fiducia che gli italiani mostrano di avere in sè stessi.

Si dice infine convinto che Torino la città che simboleggia nel pensiero di tutti gli italiani, nella meravigliosa ascensione storica dell'Italia, vorrà anche in questa occasione dare una prova magnifica del suo patriottismo contribuendo validamente a quella ricostituzione economica e finanziaria del paese che ci darà la pace sociale e ci aprirà la via di un avvenimento prospero e felice.

Il ministro sovente interrotto dagli applausi è stato accolto alla fine da una grande ovazione. L'on. Schanzer accompagnato dal suo segretario particolare partirà alle 18.40 per Genova ove domani alle ore 16 terrà un'altra conferenza sul prestito.

Un discorso dell'on. Belotti

COMO, 13. — Oggi alle ore 18 nel Teatro Sociale di Como affollato di pubblico e presenti gli on. De Capitani, Rosati, Stucchi, Prinetti e le autorità locali l'on. Belotti sotto segretario di stato pel Tesoro, dopo essere stato presentato con brevi parole dal comm. Baregiola, presidente del comitato di propaganda, ha pronunciato un applaudito discorso per la propaganda al sesto prestito nazionale. L'on. Belotti ha ricordato le difficoltà dell'ora presente, difficoltà egli ha detto che saranno superate dalla fede e dallo spirito di sacrificio degli italiani. L'oratore quindi ha spiegato la funzione del prestito sull'economia pubblica specialmente in rapporto al cambio e all'alto costo della vita ed ha esortato tutti a compiere il loro dovere constatando il grande risultato già ottenuto dal prestito anche a Como.

Fra i doveri da compiere l'oratore ha rilevato specialmente quello di resistere agli assalti diretti contro le casse dello stato ed alle smodate richieste di alcune categorie di lavoratori. L'on. Belotti ha infine concluso con un fervido appello di patriottismo e di fede negli alti destini della patria.

—× × ×—

Per il rimpatrio di 24 mila
PRIGIONIERI JUGOSLAVI

ROMA, 13. — Tutto è stato predisposto da parte delle autorità italiane per intensificare il rimpatrio a grossi scaglioni dei prigionieri serbi, croati e sloveni che ancora rimangono in Italia. Il governo di Belgrado non ha disponibile per ora, mezzi ferroviari e marittimi ed ha necessità che i successivi trasporti siano intervallati di qualche giorno, specie quelli marittimi per garantire un rapido deflusso nel suo territorio all'atto della consegna alla frontiera a Ragusa. Quindi il governo italiano provvederà esso stesso i mezzi di trasporto e dovrà subordinare la necessità di esodo alla detta capacità di assorbimento il che prolungherà naturalmente alquanto il rimpatrio totale di quegli jugoslavi che non siano già stati rimpatriati come ne ha ritardato l'inizio. Il primo grosso scaglione di tremila circa partirà il 15 corrente diretto a Ragusa. Sono già rimpatriati circa 12.000 serbo croati-sloveni e ve ne sono da rimpatriare circa 24.000.

—× × ×—

Improvviso sciopero generale a Pola
per lo sfratto di un giornalista

POLA, 12. — Gli operai del regio Arsenale hanno abbandonato il lavoro dichiarando lo sciopero generale. Lo sciopero è originato dallo sfratto di un redattore del giornale socialista: «Il Proletario», certo Stella, e dalla denuncia del direttore del giornale stesso, il dalmata Poduje, al tribunale militare di Trieste davanti al quale avrebbe dovuto comparire ieri. I socialisti accusano il comandante in capo, vice-ammiraglio Cusani Visconti di ostilità verso il partito socialista e gli attribuiscono persecuzioni personali che avrebbero appunto colpito lo Stella ed il Poduje.

Alla Camera del lavoro vennero pronunciati discorsi violenti, dopo i quali gruppi di giovani hanno percorso la città, reclamando la chiusura dei negozi. Per qualche ora la città fu dominata da tali gruppi. L'intervento di carabinieri e di reparti di fanteria permise che si ristabilisse l'ordine.

Gli arsenalotti, riunitisi nuovamente, hanno reclamato in forma perentoria la revoca dello sfratto dello Stella.

Avendo l'ammiraglio Cusani Visconti fermamente persistito nel provvedimento, agli arsenalotti si sono unite altre categorie di operai, onde lo sciopero è diventato quasi generale.

Il comandante dell'Arsenale, ammiraglio Nicosia ha fatto affiggere un manifesto che invita gli operai a riprendere entro lunedì il lavoro, annunciando che saranno ritenuti volontariamente licenziati coloro che non si ripresenteranno.

Numerosi arresti sono stati operati ieri ed oggi. La cittadinanza è contraria allo sciopero ed anche fra gli stessi operai, i quali hanno obbedito alle delibere della Camera del lavoro, non vi è unanimità di consenso verso la grave manifestazione, che ha puramente carattere politico.

Lo sfratto dello Stella sarebbe originato dal fatto che egli, in una serie di articoli comparsi nel «Proletario» si scagliava contro il nuovo Prestito Nazionale in forma giudicata anti-italiana.

Pattuglie armate sciolgono intanto tutti i pubblici assembramenti. I ritrovi pubblici ed i teatri sono chiusi. I giornali non escono. Viene pubblicato soltanto un bollettino del partito socialista. Elementi infidi, estranei alle organizzazioni ed al partito socialista cercano di sfruttare la situazione.

—+✱+—

Una furiosa mareggiata
a Marina di Pisa

PISA, 12. — Una forte mareggiata ha prodotto stanotte alla spiaggia di Marina di Pisa gli ultimi estremi danni.

Via della Repubblica fino a Piazza della Gorgona, è stata corrosa dal mare a due metri dai caseggiati.

Le costruzioni della spiaggia non completamente devastate, sono state demolite in mezzo alla costernazione generale, tanto per salvare dalla furia del libeccio i legnami ancora utilizzabili.

La mareggiata continua violentemente ed ormai minaccia le fabbriche in muratura nelle fondamenta.

La popolazione invoca la massima energia in immediati lavori di difesa.

Il disastro è gravissimo.

—=✱=—

Le questioni del Banato
E DELL'ADRIATICO

ROMA, 10. — Il Parlamento rumeno ha dichiarato l'annessione pura e semplice dei territori che la Nazione rivendicava, compreso il Banato, che la Conferenza aveva diviso fra serbi e rumeni. E' noto che la Rumenia intende che il Danubio ed il Tibisco seguitino il suo naturale confine storico, geografico e nazionale. La stampa rumena in coro ripete l'intimazione pronunziata al Parlamento: «Le poche migliaia di Serbi del Banato non hanno che a passare sulla sponda destra del Danubio, così come i rumeni del Timok, se vogliono ritrovare una patria, non hanno che da passare sulla sponda sinistra». Con la dichiarazione dell'annessione la Rumenia assume un atteggiamento di sfida alla Serbia ponendo innanzi le sue rivendicazioni integrali sul Banato. E' un nuovo problema che la Jugoslavia dovrà risolvere col vicino dell'Est, mentre ancora non ha compiuto il dissidio che essa ha voluto inasprire con l'Italia. — Essa, preoccupato della situazione, sollecita trattative dirette con la nostra Delegazione. L'on. Nitti ha già dichiarato di essere disposto a trattare direttamente con la Jugoslavia, pur che nessuna influenza degli alleati assista comunque il governo del nuovo Stato, e ad accogliere alcuni postulati già dall'Italia riconosciuti alla Serbia (malgrado l'opposizione in quel tempo dell'Austria. Ma egli non può tradire le voci dei Dalmati che invocano il riconoscimento dei diritti stabiliti dalla storia e dalla geografia, e la necessità da tutti affermata che l'Italia si difenda sulla costa orientale dell'Adriatico.

Orario ferroviario

PARTENZE

Udine-Venezia: 1.45 — 7.25 — 11.17 — 17.45 — 18.40.
Udine-Cormons-Trieste: 5.30 — 14 17.2 per Gorizia 19.
Udine-Tarvisio: 5 — 6.15 — 14.35 — 18.30.
Udine - Cividale: 7 — 11.30 — 18.8.
Udine-Cervignano-Portogruaro: 6.4 — 11.20 — 16.17.
Cividale - Caporetto: 8.20 — 18.41.
Stazione per la Carnia-Villasantina: 8.30 — 16.30 — 20.50.
Gemona - Casarsa: 6.15 — 15.10.

ARRIVI

Venezia-Udine: 4.10 — 10.2 — 13.4 — 18.2 — 23.22.
Tricesimo - Cormons - Udine 6.55 da Gorizia — 10.30 17.20 — 21.50.
Villa Santina - Stazione Carnia: 7.50 14.25 — 19.58.
Tarvisio-Udine: 9.54 — 16.10 — 22.40 23.17.
Cividale - Udine: 8.40 — 14.30 — 20.30
Caporetto-Cividale: 7.55. — 18.25.
Portogruaro-Cervignano - Udine: 9 14.30 — 19.55
Casarsa-Gemona: 10.55 — 20.55.

TRAMVIA UDINE-TRICESIMO

Partenze da Udine 7,30 — 8,10 9,10 — 10,10 — 11,10 — 12,25 — 13,2 — 14.25 — 15,25 — 16,25 — 17,25 18,25 — 19.25.
Partenze da Tricesimo: 6,45 — 8,15 — 9,15 — 10,15 — 11.15 — 12,30 — 13,30 — 14,30 — 15,30 — 16.30 — 17,30 — 18.30 — 20.30 — festivo 21 30.

TRAMVIA UDINE-S. DANIELE

Partenze da: Udine: 8.45 — 11.55 — 14.55 — 17.50.
Partenze da San Daniele: 7.5 — 11.35 — 14.35 — 18.15.

TAMVIA TOLMEZZO - PALUZZA

Partenze: Da Tolmezzo ore 7, 12, 18. da Paluzza ore 5.30, 8.45, 15.30.
Arrivi: A Tolmezzo ore 6.40, 9,55, 16.40 — A Paluzza ore 8.15, 13.15, 19.15

Linee automobilistiche nel circondario di Pordenone

Partenza da Pordenone, ore 7,30 — 10 — 16,30 — 17.30.
Arrivi a Pordenone: ore 7.30 — 11.40 (da Aviano) — 15 — 19 (da Aviano).

Pordenone-S. Quirino-S. Martino-Maniago.

Pordenone-Cordenons

Partenze da Pordenone: ore 7 — 8,40 11 — 14 — 17.30 — 19,30.
Arrivi a Pordenone: ore 7,50 — 9,50 — 11.50 — 14.50 — 18,20 — 20.20.

Maniago-Fanna-Cavasso

Arrivi a Maniago: ore 6 — 14,30.
Partenze da Maniago: ore 12 — 19.
Partenze da Pordenone: ore 10 — 19.30.
Arrivi a Pordenone: ore 8 — 18,30.

Servizio automobilistico

Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.
Partenza da Gemona e rispettivamente da Buia: 7.30 — 10.30 — 13.45
Partenze da Tricesimo peer Gemona e Buia: 8.15 — 11.50 — 15 — 18. — 16.40.
Partenze da Tricesimo: ore 8.45 — 9,45 — 12 — 14 — 16 — 18.

Linea Spilimbergo - Casarsa

Partenza da Spilimbergo ore 11 — arrivo a Casarsa ore 11.45.
Partenza da Casarsa ore 13 — Arrivo a Spilimbergo ore 13,45.

Dr Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.

Il migliore coefficiente per la rinascita commerciale e industriale di tutta la Regione Friulana dopo i grandi sacrifici fatti durante la guerra è la **RECLAME** sulle colonne del

"GIORNALE DI UDINE"

Per qualsiasi avviso rivolgersi alla Ditta A. MANZONI & C. Via Lovaria n. 2, angolo via Prefettura - Udine.